

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI ARCHIVIO DI STATO DI LA SPEZIA

STORIE DI DONNE TRA LE CARTE D'ARCHIVIO



I documenti

Le storie di donne che troviamo nei documenti dell'Archivio di Stato

sono numerose e di vario genere:

parlano di mestieri, quando alle donne era praticamente vietato o altamente sconsigliato lavorare,

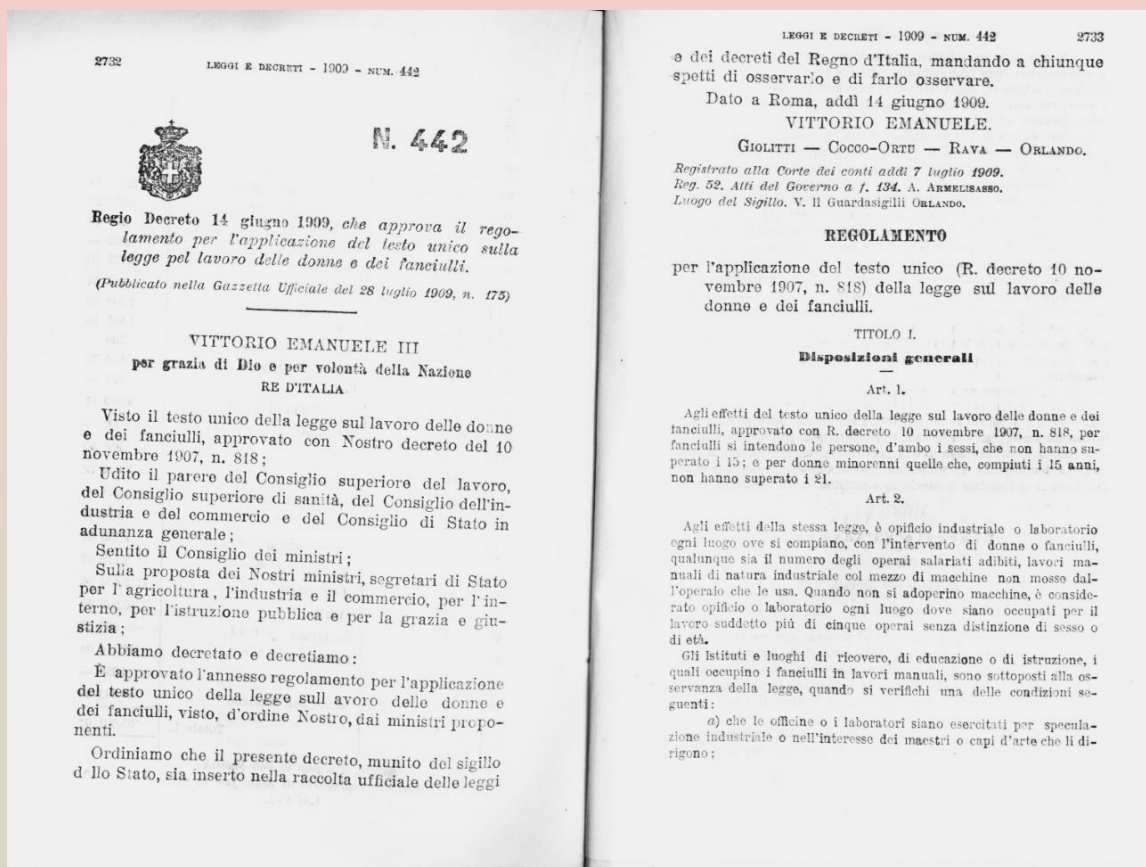
di coinvolgimento nel sociale, motivo per cui erano oggetto di indagini,

e di violenze alle quali erano sottoposte in vari modi.

Qui presentiamo soltanto una piccola parte di questi casi.



Decreto legge che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli



*Regio Decreto 14
giugno 1909 che
approva il
regolamento per
l'applicazione del testo
unico sulla legge per
lavoro delle donne e
dei fanciulli*



Art. 12.

I fanciulli e le donne minorenni che ottennero il proscioglimento sotto l'impero della legge 15 luglio 1877, n. 3961, sulla istruzione obbligatoria, potranno ottenere senz'altro il libretto di lavoro.

I fanciulli e le donne minorenni, i quali abbiano assolto agli obblighi scolastici stabiliti dalla legge 19 giugno 1902, n. 242, fino a tutto l'anno scolastico 1906-907, possono avere il libretto secondo le norme stabilite dalla legge stessa.

Art. 50.

I prefetti del Regno debbono trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio, entro un mese dal ricevimento, di cui al quarto comma dell'art. 12 del testo unico della legge, copia dei verbali di accertamento delle contravvenzioni, loro pervenuti dai funzionari di vigilanza.

Parimenti le Regie procure devono trasmettere allo stesso Ministero copia integrale delle decisioni delle singole autorità giudiziarie pronunciate sulle contravvenzioni loro deferite, a norma del terzo comma dello stesso articolo della legge, entro un bimestre dalla data della pronuncia.

Articoli 12 e 50

del

Regio Decreto

14 giugno 1909



38

38

Procura Generale del Re presso la Corte di Appello di Genova.

N° 17543.

Oggetto: regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Genova, 30 Giugno 1917.

Il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro ha con vivo rincrescimento constatato che non tutte le Regie Procure soddisfanno l'obbligo loro imposto dall'art. 50 del Regolamento approvato con R° Decreto 14 giugno 1909, n. 442 per l'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Poichè è di massimo interesse e di somma importanza per quel Ministero la completa e sollecita conoscenza di tutte le decisioni pronunciate dalle Autorità Giudiziarie del Regno, sia in via di decreto penale, sia in via di sentenza, Prege V. S. di prendere opportuni e rigorosi provvedimenti, affinchè la prescrizione della legge sia sempre completamente e prontamente osservata.

Mentre chiede una risposta alla presente, esprime la ferma fiducia che verrà eliminato il lamentato e grave inconveniente nello interesse dell'alta funzione di vigilanza e di controllo che la legge affida al prefato Ministero, e per la quale è indispensabile seguire la giurisprudenza che viene formandosi intorno all'applicazione della legge stessa.

Il Procuratore Generale del Re

g. Procuratore
del Re
Sarrau

Aschitz
Sarrau
Sarrau
Sarrau I
Sarrau II

1917 giugno 30

Regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Procuratore Generale del Re sollecita un regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che, benché già contemplata dagli articoli 12 e 50 del Regio Decreto 14 giugno 1909 n. 442, non sempre è rispettata da tutte le Regie Procure.

1955/1961

Marina Emma [Mina] Ornano



Marina Emma Ornano, detta Mina, nata a La Spezia il 14 gennaio 1916, benché semplice sarta, fece parte del Consiglio Direttivo Provinciale dell'U.D.I. (Unione Donne Italiane) e fu un'attiva organizzatrice e «propagandatrice» di tutte le manifestazioni di detto movimento.

Tenne varie conferenze illustrando i problemi relativi all'emancipazione delle donne e presiedette a manifestazioni quali la premiazione delle diffonditrici della rivista «*Noi donne*».

Nel 1960 partecipò, come delegata dell'U.D.I., all'incontro internazionale femminile per la celebrazione del cinquantesimo anniversario della «*Prima giornata della donna*» svoltasi a Copenaghen. Per queste sue attività e per la sua fede politica fu indagata dalla Questura della Spezia e fu inserita nello «*Schedario dei Sovversivi della Provincia della Spezia*».

Marina Emma Ornano

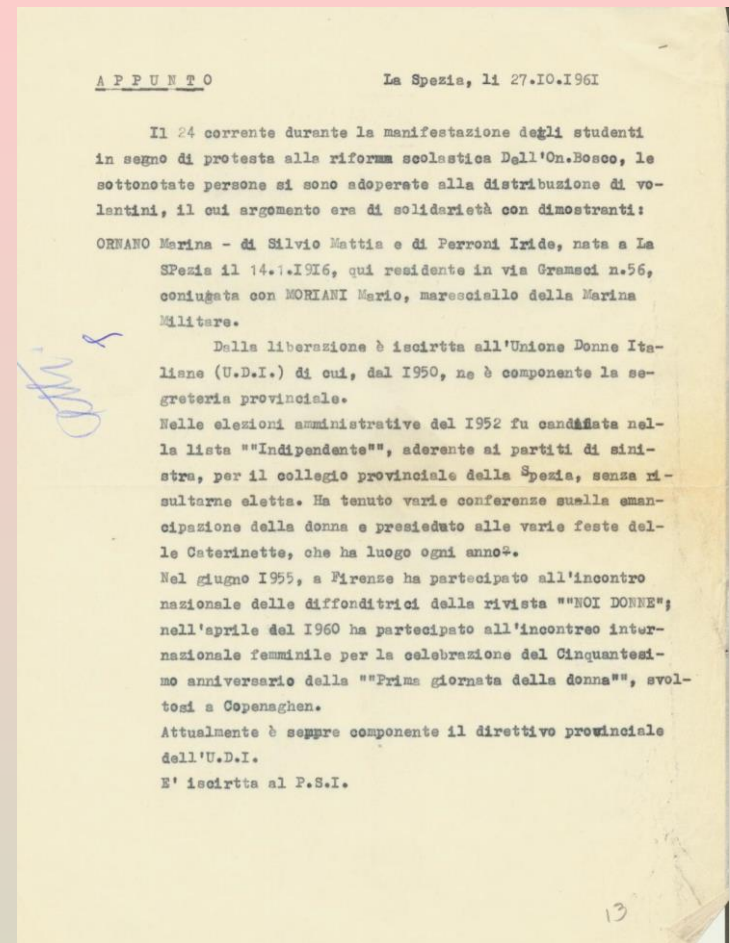
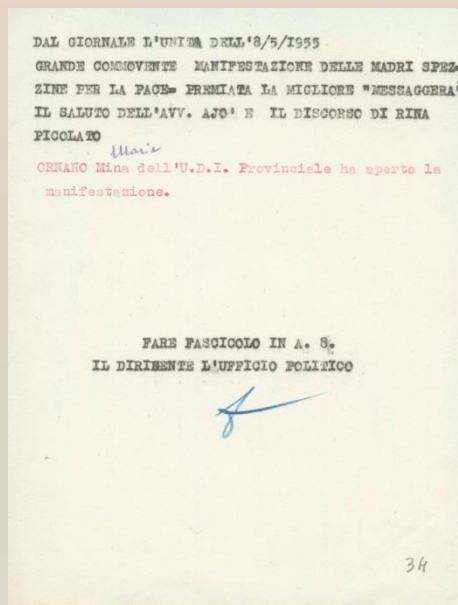
DAL GIORNALE L'UNITA' DEL 2/3/1955
LE DIFFONDITRICI DI "NOI DONNE" PREMIAE DALL'U.D.I. DI MIGLIARINA
Si è svolta all'U.D.I. di Migliarina la festa delle diffonditrici del settimanale a rotocalco "NOI DONNE".
Era presente la Signora Mina ORNANO dell'U.D.I. Provinciale, la quale ha illustrato il grande compito educativo e formativo della stampa democratica, la vita e gli scopi di "NOI DONNE" sempre sensibile e pronto strumento in difesa dei diritti della donna, della pace e della democrazia. La Ornano ha illustrato la vita eroica del settimanale soffermandosi a sottolineare il compito impegnativo delle diffonditrici, sempre e maggiormente valido in questo periodo storico che la umanità di fronte di una nuova e più terribile guerra.
Nel corso della manifestazione sono state assegnate 5 spille d'oro alle seguenti diffonditrici maggiormente distinte: LEONELLA BARTOLETTI, DOMENICO BIGGI, DIANA BOSCAGLIA, LINA MUSSO, ERMINIA RIGHI; sono state premiate col dono del libro "SPERANZA" la Signora LEONESCHI delle case Mutilati la Signora CARBONE di via Sarsana, la Signorina PUCCI di villa Andreini.
Ad altre 22 diffonditrici sono stati assegnati altrettanti omaggi floreali. Mamma RICCIARDI, fra le presenti, è entrata a far parte della famiglia delle diffonditrici.
La Spezia 114/3/1955
FARE FASCICOLO IN A. 8.
IL DIRIGENTE L'UFFICIO POLITICO

DAL GIORNALE "L'UNITA'" DEL 10 MARZO 1961
C'ONACA DI LA SPEZIA
L'8 marzo celebrato in tutta la Provincia.
Ovunque affollate le feste della donna.
AL TEATRO IMPAVIDI DI SARSANA
Nel corso della manifestazione sono state premiate con una spilla d'argento le seguenti diffonditrici del settimanale democratico "NOI DONNE":
ALBERTI Andreina, BOTTIGLIONI Silvia, BAUDINELLI Elide, BAUDONE Lina, BARTONI Clotilde, CONDORELLI Lina, SIAMFRANCHI Lina, GIUFFRÈ Cesarina, MIGNOLIA Franca, MOSCA Maria, MARCHI Gina, MARI Anna, PALLISTRI Maria, RASPOLINI Cinetta, VARINI Lucia.
ALLA SALA DANTE S.F.E.S.I.A. erano presenti alla Tavola della Frangenza
BANCHINI Renato, MIGNOLIA Angiola, ORNANO Mina, SCARFI Elide, la Segretaria dell'Ordine delle ostetriche A.L.C.H.E.R.O. Giustina e la madre della medaglia d'oro NINO RICCIARDI.

009014 U.P. La Spezia 1/1/1956
OGGETTO: Firenze - Incontro nazionale delle diffonditrici della rivista "Noi Donne".
RISERVATA - RACCOMANDATA - AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.
DIVISIONE AA.RR. - ROMA -
per conoscenza ALLA QUESTURA DI FIRENZE -
Con riferimento alla lettera n°030085 U.P. del 14/II/1955 della Questura di Firenze, si forniscono le informazioni sul conto delle sottoelencate persone, che hanno partecipato al congresso di cui all'oggetto:
- ORNANO Marina di Silvio e di Ferroni Iride, nata a La Spezia il 14.1.1916, ivi residente via Gramsci n.56, è immune da precedenti penali e risulta iscritta al partito comunista. Esercita il mestiere di sarta ed è coniugata con ROBERTO Mario, maresciallo della M.N., presso il locale Comando in Caspo del dipartimento M/so Alto Tirreno.
Si dedica inoltre alla diffusione del settimanale "noi donne", per la cui solertissima attività è stata premiata nel febbraio 1955 dal direttor U.D.I. di Migliarina frazione di questo Capoluogo. Fa infine parte dell'U.D.I. provinciale.
IL QUESTURARE



Marina Emma Ornano



ASSP, Questura - Affari Generali <Schedario dei Sovversivi della
Provincia della Spezia> , 1952, b.160, fasc.29

1935, maggio 27 – 1940, aprile 22

Comunarda Faggioni [Nanda]

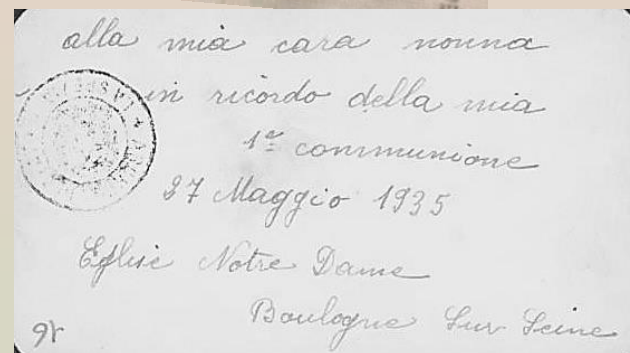
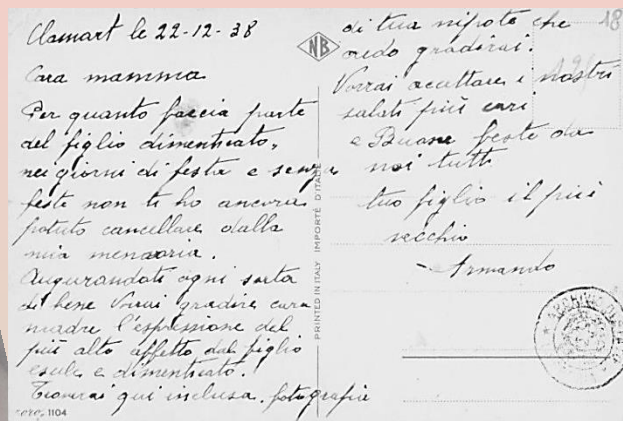
La Comunarda, figlia del fuoriuscito Faggioni Armando, residente a Parigi con la famiglia, viene indagata perché rientrata in Italia, e precisamente alla Spezia, in compagnia di una «*pericolosa emissaria comunista*» che aveva tentato di compiere atti terroristici contro le lavorazioni ed i trasporti di guerra.



Comunarda Faggioni



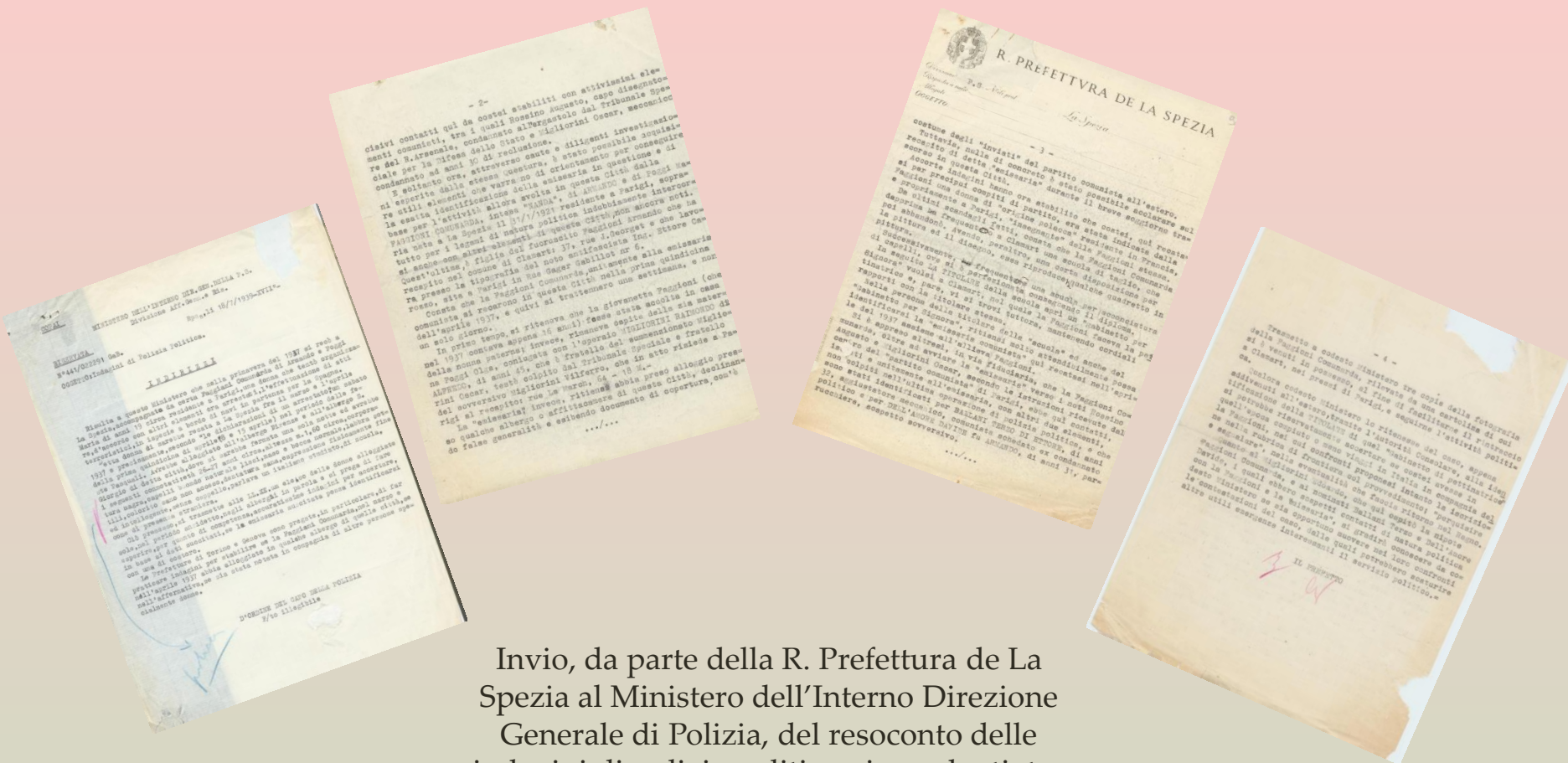
Cartolina di auguri natalizi che Armando, padre di Comunarda, manda alla propria madre Santina.



Cartolina che Comunarda scrive alla nonna Santina in ricordo della sua Prima Comunione.



ARCHIVIO di STATO LA SPEZIA



Invio, da parte della R. Prefettura de La Spezia al Ministero dell'Interno Direzione Generale di Polizia, del resoconto delle indagini di polizia politica riguardanti, tra gli altri, la Faggioni Comunarda.

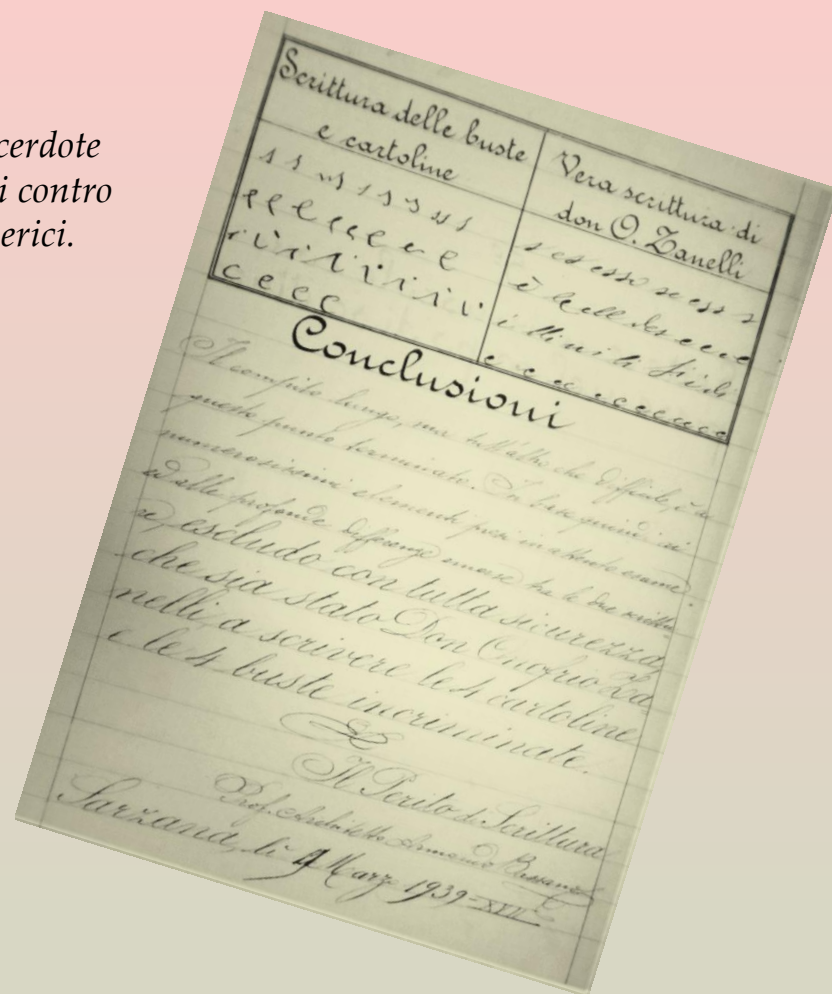
Ad alcune donne di Lerici erano state spedite delle cartoline satiriche con le quali si criticava il loro comportamento. Le signore sospettavano che fosse stato il sacerdote Don Onofrio Zanelli a inviarle e questi, per dimostrare la sua innocenza, indice una causa civile.

1939

*Causa Civile del sacerdote Don Onofrio Zanelli contro alcune donne di Lerici.
Relazione della perizia di scrittura con la quale l'architetto professor Armando Bassano di Sarzana deve provare che il sacerdote Don Onofrio Zanelli sia l'autore delle cartoline satiriche ricevute, dalle signore Morganti Beatrice, Colotto Teresa, Colotto Camilla e Isola Corinna, tramite posta.*

La perizia calligrafica, ordinata dal Regio Tribunale Civile e Penale della Spezia, esclude con tutta sicurezza che sia stato Don Onofrio Zanelli a scrivere le 4 cartoline e le 4 buste incriminate.

*Causa Civile del sacerdote
Don Onofrio Zanelli contro
alcune donne di Lerici.*



Inizio del procedimento e conclusioni della perizia calligrafica.



Causa civile del sacerdote Don Onofrio Zanelli
contro alcune donne di Lerici.

Cartoline satiriche.

Cartoline satiriche

